

Il Lago Fondo si trova all'interno del Parco Nazionale del Pollino, ai piedi di Serra di Crispo quindi in zona centrale del parco e in Area 1, la sua quota altimetrica è di 1500m. Le sue dimensioni sono ridotte, infatti ad una misura variabile dipendente delle precipitazioni nevose e dall'andamento delle piogge, va dai 35 metri di diametro in primavera fino ai 15 in fine estate ed una profondità massima di 6 metri quando è in piena fino a meno di un metro nel periodo di minima. La sua origine viene fatta risalire sicuramente alle ultime glaciazioni del wurmiano, è situato all'interno di un paesaggio fortemente condizionato da evoluzioni geologiche di natura tettonica prima e glaciali poi, quindi caoticamente compromesso l'aspetto carsico. L'area è ricoperta da un bosco prevalente a faggio (*Fagus sylvatica*), associato ad abete bianco (*Abies alba*). Alla quota elevata ove il lago è posto sono presenti anche elementi tipicamente mediterranei come la Rosa canina, l'olivastro (*Olea europea v. sylvestris*) presente in forma cespugliosa che si alternano ad elementi tipicamente montani come il sorbo degli uccellatori (*Sorbus acuparia*), il sorbo montano (*Sorbus aria*), ginepro prostrato (*Juniperus oxycedrus*), acero montano (*Acer pseudoplatanus*) e acero minore (*Acer monspessulanum*). Intorno al lago crescono varie specie di menta selvatica. La fauna acquatica che sarebbe presente è importantissima ed è il motivo fondamentale della scheda, è presente in esemplari ridotti il tritone crestato italiano (*Triturus camifex*). Dovrebbe essere presente la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*) e molto raramente avvistata la testuggine palustre (*Emys orbicularis*), eccezionalmente presente a quote così elevate. Questo particolare ecosistema richiederebbe maggiori studi ed una tutela di riguardo, difatti nessuna indicazione a riguardo viene data ai numerosi turisti ed escursionisti che transitano nel luogo, il lago è affiancato da un sentiero che conduce ai Pini Loricati (*Pinus leucodermis*) di Pietra Castello che sono i primi ad essere raggiunti ad una quota relativamente bassa di 1700m. e quindi di più facile accesso, ne risulta che il sentiero e il Lago Fondo sono molto frequentati nei periodi di maggiore affluenza turistica (molto distratta).



136

ACQUE DEL POLLINO LAGO FONDO

Biotopo umido ai piedi dei Pini loricati

regione **BASILICATA**

riferimento geografico **Parco Nazionale del Pollino**

tutela **SIC IT9220075 Rete Natura 2000**

motivo **Le biodiversità degli ambienti umidi alle quote elevate**



Giuseppe Fuccella

OrTAM

Lagonegro

agg. 24/01/2013

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



CAI
club alpino italiano
Sede Centrale



CAI 150
1863 - 2013
150° anniversario di fondazione

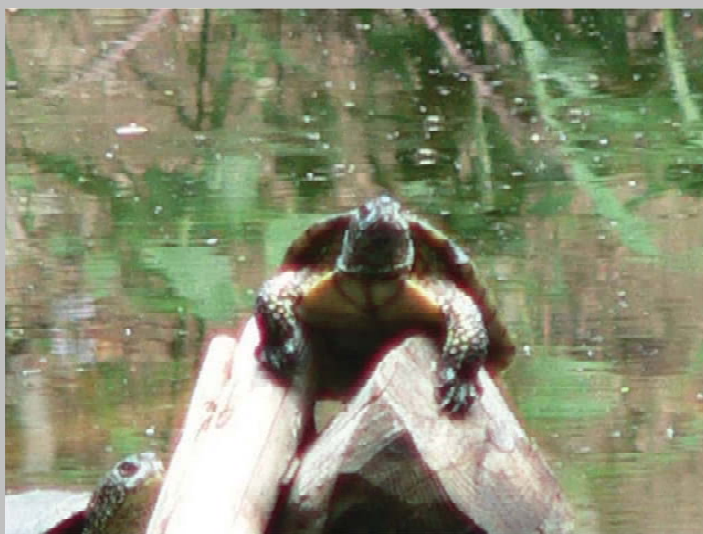
Triturus camifex

Tritone crestato italiano (*Triturus camifex*). Come tutti i tritoni anche questo crestato italico è un anfibio carnivoro. La specie crestata viene di solito ritrovata solo nel nord Europa dalla Francia alla Russia fino a norvegia e Svezia. Il tritone ha un ciclo di vita molto complesso, suddiviso in tre stadi distinti: ciclo di vita anfibio, ciclo di vita terrestre, ciclo di vita acquatico. Nel primo ciclo: si schiudono le uova, si sviluppa la larva fino ad assumere l'aspetto da adulto ed uscire dall'acqua, gli adulti trascorrono la maggior parte della vita su terraferma, tornando però in acqua per riprodursi. Ciò comporta una parziale inversione della metamorfosi, in quanto tornano ad avere una pelle che può assorbire ossigeno e una coda simile alle larve. Nel secondo ciclo il tritone vive su terraferma perdendo le branchie esterne. Nel terzo ciclo di riproduzione (come nel primo) il tritone torna in acqua per riprodursi e deporre le uova e riappaiono le branchie esterne, come esemplare in foto con pinna che si estende dal dorso fino a tutta la coda.



Testuggine palustre nell'Appennino meridionale

Testuggine palustre (*Ermys orbicularis*). Di questa particolare testuggine si hanno pochissime informazioni e la sua classificazione è ancora in via di definizione, comunque è molto rara in Italia, presente solo in alcune regioni. In passato è stata cacciata dall'uomo per scopi alimentari ed oggi è a rischio per la scomparsa dei suoi habitat naturali, prosciugamenti, regimentazioni e cosa ben più pericolosa la scarsa tutela a lei riservata, difatti molti sono i casi conosciuti di vero e proprio furto di esemplari. Risente moltissimo dell'inquinamento delle acque quindi è da ritenersi come elevato indicatore biologico. È attiva da marzo/aprile fino a ottobre/novembre negli altri periodi va in uno stato di semi ibernazione sempre nei pressi del lago da dove non si muove quasi mai. Sono animali molto timidi ed al minimo rumore o allarme si nascondono in acqua o fra la vegetazione. Da ciò l'esigenza di preservare meglio l'area del lago disponendo dei divieti di avvicinamento eccessivo. Sono prevalentemente carnivore e si cibano di tutto ciò che riescono a ritrovare, insetti, girini, anche delle larve di tritone, si nutrono anche di vegetazione acquatica. Da informazioni raccolte è abbastanza longeva, vive anche oltre i trenta anni. Più numerosi esemplari sono presenti nel poco distante Lago Duglia.



Salamandrina terdigitata

Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*). Specie non molto comune negli stagni e nei corsi d'acqua dell'Appennino meridionale. È un elemento importante perché negli ecosistemi dove è presente è un bioindicatore molto sensibile.



Evento 150x150

domenica 04 agosto 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine 39.950004

Longitudine 16.233779

Partenza da Lago Duglia, altro habitat umido di particolare interesse, si raggiunge il sentiero che attraverso la faggeta associata all'abete bianco ci conduce fino a lago Fondo. Qui si sosta per poter osservare con molta cautela quella che è la preziosa fauna acquatica del luogo come la Salamandrina dagli occhiali, il Tritone italico e la rarissima Testuggine palustre. Si riprende il sentiero e uscendo dal folto del bosco si raggiunge Pietra Castello dove oltre ad ammirare un panorama unico sulla faggeta associata all'abete bianco sottostanti, si potranno ammirare secolari esemplari di Pini loricati, rientro.

Periodo

Maggio / ottobre

Dislivello

In salita 360m

Durata

Mezza giornata

Difficoltà

E

Cartografia

IGM 1:50.000

